

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori

- Marco Passalia
- Fiorenzo Dadò

Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 20.23 del 2 febbraio 2023 Controlli di velocità in Ticino: non stiamo esagerando?

Signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interpellanza del 2 febbraio 2023, trasformata in interrogazione, dove vengono posti alcuni quesiti relativi ai controlli di velocità in Ticino da parte della Polizia cantonale.

Prima di entrare nel merito dell'interrogazione, ci preme sottolineare che negli ultimi anni il Governo ticinese ha dato risposta a diversi atti parlamentari che hanno sollevato analoghi quesiti riguardo ai controlli di velocità. Si rimanda pertanto a quanto precisato nelle ultime risposte sul tema (in ordine cronologico), in particolare:

- risposta del 14 novembre 2014 alle mozioni del 14 aprile 2014 "Radar mobili: più prevenzione, meno cassetta" e del 13 ottobre 2014 "Radar Monte Carasso: il Governo dimostri la sua buona fede";
- risposta del 19 dicembre 2018 all'interrogazione 164.18 del 3 novembre 2018 "Dati sull'evoluzione delle multe provenienti dai radar e sull'ammontare dell'incasso".

Occorre inoltre premettere che l'aumento di veicoli in circolazione sulle strade e la conseguente densificazione del traffico rappresentano un accrescimento dei rischi legati al traffico stradale e che, per mantenere stabile il livello della sicurezza stradale, è necessario che il numero e la qualità dei controlli di polizia evolvano in modo direttamente proporzionale rispetto all'evoluzione quantitativa e qualitativa del traffico. Ne risulta che vi è una chiara e diretta correlazione fra i controlli radar e gli incidenti stradali e, di conseguenza, se la Polizia non effettuasse più i necessari controlli vi sarebbe un inevitabile aumento dell'insicurezza e delle vittime sulle strade.

Dopo questa introduzione, rispondiamo come segue alle singole domande:

1. Quali apparecchi di rilevamento velocità ha in dotazione la Polizia cantonale? Sono previsti nuovi acquisti?

La Polizia cantonale ha a disposizione quattro radar semistazionari, due radar fissi e due radar mobili. Le pattuglie dispongono inoltre di tre pistole laser, per constatare infrazioni

gravi alle norme della circolazione stradale (come ad esempio i pirati della strada). Si segnala altresì che nel mese di aprile 2023 il radar fisso sull'A2 in territorio di Collina d'Oro è stato dismesso.

Per il momento non è previsto alcun nuovo acquisto. Non si esclude che in futuro possano essere acquistati ulteriori radar semistazionari, i quali sono versatili e hanno un effetto preventivo accresciuto (sono infatti maggiormente visibili e rimangono nelle postazioni per diversi giorni consecutivi).

Occorre inoltre aggiungere che, oltre agli apparecchi citati, le Polizie comunali operanti sul territorio cantonale dispongono complessivamente di una quindicina di apparecchi per il rilevamento della velocità. L'impiego di quest'ultimi avviene a completa discrezione delle Polizie comunali, previa una coordinazione – da rafforzare – attuata dalla Polizia cantonale, allo scopo di evitare sovrapposizioni, o accumulo degli stessi, questo anche nello spirito della collaborazione tra le varie forze dell'ordine.

2. Con quale frequenza vengono utilizzati?

Giornalmente vengono pianificati dei controlli di velocità sul territorio cantonale, sia da parte della Polizia cantonale che delle Polizie comunali.

3. In una precedente interrogazione firmata dal deputato Tonini (19 settembre 2019, n. 165.19, Controlli radar), il Consiglio di Stato affermava che – citiamo il Messaggio n. 5874 del 20.11.2019 – la Polizia cantonale stabilisce i luoghi in cui effettuare i suoi controlli radar in base alla propria strategia operativa; nel determinare detti luoghi tiene conto della loro sensibilità, della loro pericolosità, della quantità di incidenti verificatisi come pure delle segnalazioni di privati cittadini o delle autorità comunali". Oltre agli aspetti menzionati, vi sono anche delle ragioni finanziarie ("far cassetta") con degli obiettivi di budget (e relativo premio) da raggiungere per i poliziotti?

Gli apparecchi di rilevamento della velocità vengono impiegati allo scopo di garantire la sicurezza della circolazione stradale e disciplinare il traffico. Si contesta fermamente che vi siano delle ragioni finanziarie nelle decisioni della Polizia cantonale sui luoghi in cui effettuare i controlli radar, come pure la gratuita illazione che vi siano degli obiettivi di budget (e men che meno dei relativi premi) da raggiungere per gli agenti di polizia. Per la Polizia cantonale, lo ribadiamo, i controlli della circolazione stradale hanno lo scopo di prevenzione e non di ordine finanziario, e vengono eseguiti con i noti criteri d'ingaggio menzionati dagli interpellanti.

Si rammenta in questa sede ai parlamentari, che – ad esempio – nel 2022 le cifre indicate a preventivo per i controlli di velocità non sono state raggiunte, smentendo quindi questa ipotesi e falsa allusione da parte degli interpellanti.

4. È possibile avere la statistica di tutti i controlli della polizia cantonale degli ultimi 5 anni di cui fanno parte anche i cosiddetti "controlli radar"?

Vedi risposta n. 5.

5. In caso negativo, è possibile avere solamente il numero di controllo radar negli ultimi 5 anni (incluso il mese di gennaio 2023)?

Anno	Controlli radar mobili	Controlli radar laser	Totali
2018	308	111	419
2019	176	125	301
2020	200	272	472
2021	211	312	523
2022	447	240	687
2023 (dati al 6.2.2023)	54	23	77

A titolo comparativo si segnalano che i controlli delle Polizie comunali (le quali dispongono unicamente di radar mobili e radar laser) sono stati:

2018	1194
2019	1450
2020	1366
2021	1661
2022	1783
2023 (dati al 7.2.2023)	119

Per quanto riguarda i radar fissi e i radar semi-stazionari non è possibile fornire il numero dei controlli effettuati in quanto sorvegliano tutti i veicoli che transitano per tutta la durata di accensione. A titolo informativo segnaliamo che i radar fissi sono sempre accesi tranne in caso di manutenzione o omologazione, mentre i radar semi-stazionari, di cui di regola ne vengono posizionati tre su quattro, restano accesi per cinque giorni, che corrisponde al tempo di autonomia della batteria, prima di essere ubicati altrove. Se nelle vicinanze vi è la possibilità di collegamento con l'alimentazione elettrica, il controllo può durare anche più di cinque giorni.

6. Negli ultimi 5 anni a quanto sono ammontati gli incassi annui per multe di velocità? Quanto è stato preventivato per il 2023?

I dati che seguono si riferiscono unicamente alla Polizia cantonale per quanto di sua competenza. Non è dato sapere allo scrivente Consiglio di Stato a quanto corrispondono le entrate degli apparecchi per la misurazione della velocità in uso alle Polizie comunali.

Anno	Ricavi controlli radar fissi e semistazionari	Ricavi controlli radar mobili	Ricavi totali
2018	11'951'195.43	1'220'919.58	13'172'115.01
2019	11'170'754.70	1'015'630.20	12'186'384.90
2020	8'580'331.62	1'132'385.95	9'712'717.56
2021	11'561'418.72	1'084'831.40	12'646'250.12
2022 (dati provvisori)	11'362'000	2'087'000	13'449'000
2023 (preventivo)	12'500'000	2'250'000	14'750'000

7. È vero che il Dipartimento delle Istituzioni ha dato alla polizia cantonale chiari obiettivi di incremento dei controlli di vario tipo e dei controlli radar allo scopo di aumentare gli introiti da multe di velocità? Quindi, riformulando in maniera più precisa:

A. Il DI ha richiesto di aumentare i controlli di polizia nel 2023?

B. Il DI ha richiesto di aumentare i controlli da radar nel 2023?

Non corrisponde assolutamente al vero, e si contesta fermamente, quanto affermato dagli interpellanti: la Polizia cantonale non ha mai ricevuto alcuna richiesta da parte del Dipartimento delle istituzioni di aumentare i controlli di polizia o con radar con l'obiettivo di incrementare gli introiti derivanti da multe per eccesso di velocità.

La Polizia cantonale possiede infatti ampia autonomia operativa relativamente al Dipartimento delle istituzioni: essa non è un organo esecutivo dell'Amministrazione, bensì dispone della facoltà di ordinare misure e di attuarle in modo autonomo (cfr. Albertini, Fehr, Voser; Indagini di polizia; Schulthess; Zurigo/Basilea/Ginevra; pag. 11 e segg.).

Gli apparecchi mobili di rilevamento di velocità sono degli strumenti di prevenzione e di lotta agli incidenti stradali e non sono assolutamente dei provvedimenti attuati in soccorso dell'erario cantonale.

Si evidenzia che l'unico dato oggettivo inerente i ricavi futuri da multe per eccesso di velocità è quanto indicato ogni anno nel preventivo, che rappresenta un valore in linea con i consuntivi degli anni precedenti, e che viene approvato dal Gran Consiglio e non dal Dipartimento delle istituzioni. Questo dato non è comunque vincolante per la Polizia cantonale, che opera sempre secondo i medesimi criteri suesposti e non con lo scopo di aumentare gli introiti. Si rimarca tuttavia che, malgrado le varie campagne di prevenzione, la comunicazione settimanale dei luoghi dove verranno effettuati i controlli di velocità, la posizione fissa di due radar in autostrada, la visibilità dei radar semistazionari, vi siano sempre conducenti che oltrepassano i limiti di velocità.

8. Una volta effettuata una sessione di controlli di velocità, i risultati vengono analizzati da parte di un ingegnere del traffico allo scopo di introdurre misure preventive (arredo urbano stradale, come ad esempio piante o spartitraffico)?

La situazione viaria e la criticità di determinati tratti stradali vengono regolarmente monitorate dagli specialisti della Polizia cantonale unitamente ai tecnici del Dipartimento del territorio.

Il Consiglio di Stato, tramite il Dipartimento del territorio, procede inoltre alla realizzazione di opere di miglioria e di moderazione del traffico quali arredi stradali, restringimenti, formazione di marciapiedi o altri spazi dedicati al pedone. Va osservato che in questo ambito sono però i Comuni ad avere maggiore spazio di intervento, i quali devono farsi parte attiva sottoponendo al Cantone proposte concrete e giustificate che, se approvate, vengono in parte finanziate dal Cantone.

Va precisato tuttavia che queste opere sono utili e opportune solo laddove se ne dimostra oggettivamente la necessità, ad esempio quando le velocità dei veicoli a motore si rilevano statisticamente e marcatamente al di sopra del limite prescritto e/o quando vi sono altre chiare esigenze di sicurezza (tutela di pedoni e ciclisti).

9. Il Consiglio di Stato sta rispettando i 5 punti summenzionati e chiesti dal Gran Consiglio nel rapporto del 18 aprile 2016?

A seguito del rapporto del 18 aprile 2016 adottato dal Gran Consiglio, il Consiglio di Stato ha approfondito ognuno dei cinque punti indicati e ha trasmesso al Legislativo la RG 596 del 14 febbraio 2017 con le proprie conclusioni, alle quali ci riallacciamo.

Aggiungiamo poi che il 24 marzo 2017 il Consiglio cantonale dei Comandanti (composto dal Comandante, dal Sostituto Comandante e dagli Ufficiali Capi Area della Polizia cantonale e dai Comandanti delle polizie dei comuni polo) ha deciso di adottare nei rispettivi Corpi di appartenenza una direttiva contenente delle linee guida per tutti i controlli di velocità sulle strade cantonali che garantisca un'uniformità di procedura tra i vari Corpi di polizia e un coordinamento tra i rilevamenti di velocità.

La direttiva è stata poi ulteriormente migliorata ed aggiornata al fine di garantire sempre un elevato livello qualitativo dei controlli di velocità in tutto il territorio ticinese.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Polizia cantonale (servizio.giuridico@polca.ti.ch)